

Nannetti – « colonel astral »

13 maggio – 30 ottobre 2011



COLLECTION DE L'ART BRUT LAUSANNE

• L a u s a n n e •

Avenue des Bergières 11
CH – 1004 Lausanne
www.artbrut.ch
art.brut@lausanne.ch
+41(0)21 315 25 70

La Collection de l'Art Brut presenta la prima grande retrospettiva dedicata all'italiano Fernando Oreste Nannetti.

Un'opera magistrale è al centro di un'esposizione, la prima in Svizzera, e di un catalogo.

L'autore di Art Brut ha inciso durante nove anni le facciate dell'Ospedale psichiatrico di Volterra in cui era rinchiuso. La sua creazione, un libro di pietra di oltre 70 metri, contiene una poesia stravagante, utopista e libera, costellata di disegni.

La Collection de l'Art Brut si propone di far rivivere un'opera oggi quasi completamente distrutta, avvalendosi di invenzioni scenografiche ed editoriali adattate alla dimensione e alla singolarità degli scritti originali.

ESTRATTI DA TESTI DI NANNETTI

Come • una • Farfalla • Libera • son • Io • Tutto • il • Mondo • è mio e • Tutti • fo • Sognare
Luce • e • Suono • hanno • la • stessa • Interferenza • e • lunghezza • di corsa • Cannoni •
Elettrici • Razzi • Terrestri • Calibri • 120 • Kilometri • 1200 Ital • C [...] 220 • Km • 22000 •
320 • Km • 32000 Km 40000 • Calibro • 432 • Calibro • Sottomarino Industrie •
Elettromeccaniche • Kilometri • 50432 •

il Vetro le Lamiere i Metalli il Legno le ossa dell'essere umano l'animale e l'occhio e lo spirito si
controllano • attraverso il riflessivo fascio • magnetico catotico • sono • materie viventi
imprimano • le immagini • e • si • spezzano [...] a una temperatura • e • si trasformano e •
moio • anche • due • volte sono Materialista e • Spiritualista • amo • il • mio essere materiale
• come stesso • perche • sono • alto • ed • amabile • del • mio • Spirito • Anima Controllata
per Telequante • e fuori • Telestazione • in • collegamento • diretto • telepatico • l'anni • 1955
• 1956 • 1957 • 1958 • 1959 Vetra portifera scarpa Sci Fibbia



Fotografia : Pier Nello Manoni

L'AUTORE

Come un libro a cielo aperto, gli scritti incisi da Fernando Oreste Nannetti (1927-1994) rivelano un mondo straordinario a metà strada tra il sogno e la realtà, la scienza e l'immaginazione.

Fernando Oreste Nannetti è l'autore di un'opera scritturale incisa sulle facciate dell'Ospedale psichiatrico di Volterra, in Italia, in cui è internato. Molto solitario, Nannetti non parla con nessuno, ma dice di essere in contatto con delle onde elettriche e magnetiche, e trascrive giorno dopo giorno le notizie che riceve per telepatia.

I suoi testi, la cui grafia ricorda la scrittura etrusca, rivelano un mondo stupefacente, a metà strada tra sogno e realtà, scienza e immaginazione. Frutto di un lavoro che si estende nell'arco di nove anni, dal 1959 al 1961, e dal 1968 al 1973, questa creazione monumentale misura settanta metri di lunghezza e si articola su diversi muri del cortile interno dell'istituto.



Durante la passeggiata quotidiana concessa ai pazienti, Nannetti incide la pietra servendosi della punta della fibbia del suo gilet, parte integrante della divisa di tutti i pazienti. L'autore comincia sempre col tracciare sulla parete un grande rettangolo, una specie di pagina vuota del suo «libro di pietra», sulla quale iscrive notizie biografiche, allusioni alla guerra e riferimenti a luoghi e persone immaginarie.

Diarista stravagante e scrittore utopista, Nannetti stravolge il senso delle parole. Fa elenchi, giustapposizioni senza punteggiatura, crea allitterazioni in assoluta libertà. Costruisce frasi enigmatiche e poetiche quasi inintelligibili, completandole con disegni figurativi o forme geometriche.

Nannetti scrive anche molte cartoline, che indirizza a dei conoscenti a Roma, sua città natale, ma che non saranno mai inviate. In questi testi, che firma spesso con le sue iniziali seguite da un numero («N.O.F. 4»), Nannetti si considera come un «astronauta, ingegnere minerario del sistema mentale» e si definisce «colonnello astrale».

Fernando Oreste Nannetti (1927-1994) nasce a Roma, in Italia, da padre ignoto. Abita in via Ostiense, nella periferia della città. Dopo aver frequentato la scuola elementare, il bambino è accolto in un istituto caritativo, prima di essere messo in una struttura psichiatrica per minorenni all'età di dieci anni. A causa di una malattia alla colonna vertebrale, è trasferito in un ospedale in cui è curato durante due anni. Successivamente sembra abbia lavorato come elettricista. Nel 1956 Nannetti è arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Lo stesso anno è internato nell'Ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma. A ventinove anni è diagnosticato schizofrenico; soffre in particolare di allucinazioni e di deliri di persecuzione. Due anni dopo, nel 1958, è trasferito all'Ospedale psichiatrico di Volterra, in Toscana. Se durante il periodo di ricovero a Roma Nannetti è molto loquace e parla giorno e notte, a Volterra diventa taciturno e solitario, e non ha contatti con nessuno, tranne che con l'infermiere Aldo Trafeli. Per contro, si esprime sui muri esterni dell'istituto, in particolare su quelli del reparto Ferri, che usa come supporto per i suoi scritti. Nel 1973 è accolto nell'Istituto Bianchi, sempre a Volterra, e alcuni anni dopo in un'altra struttura ospedaliera della città, in cui resterà fino alla fine dei suoi giorni.

L'ESPOSIZIONE

Per rendere al meglio l'originalità dell'opera e del suo contesto, la Collection de l'Art Brut ha ideato dei dispositivi scenografici diversificati e insoliti. L'esposizione **Nannetti - «colonel astral»** è pensata come un'esperienza dalle molteplici sfaccettature.

- **23 fotografie di grande formato** presentano la creazione nella sua realtà artistica e contestuale. Le immagini sono state scattate nel 1979 da Pier Nello Manoni, prima che si accelerasse il processo di degradazione progressiva, oggi quasi totale, dell'opera originale.
- **4 fotografie** di Mario del Curto, esposte davanti al museo, mostrano invece l'atmosfera del luogo in 2005, lasciato ormai all'abbandono.
- Riproduzioni in **facsimile degli scritti** completano la percezione a tre dimensioni della creazione originale.
- La **registrazione di alcuni testi** letti da un attore dà vita a questa poesia singolare.
- Una **maquette** dell'Ospedale psichiatrico di Volterra contribuisce a dare un'idea dell'estensione del lavoro dell'autore e a restituire il contesto di quest'opera unica.
- Una **documentazione** spiega la tecnica innovativa di impronte al silicone utilizzata sul luogo della creazione.



Fotografia : Pier Nello Manoni

IL CATALOGO

La monografia dedicata a Fernando Oreste Nannetti è pubblicata dalla Collection de l'Art Brut e dalla casa editrice svizzera Infolio.

Si tratta del primo **libro che presenta in modo esaustivo l'opera** dell'autore. Un leporello, **libro fotografico a fisarmonica lungo 7 metri**, mostra gli scritti incisi *in extenso*.

Il catalogo comprende un centinaio di illustrazioni a colori e dei testi inediti (in francese, inglese e italiano) di vari specialisti: **Antonio Tabucchi** (scrittore), **Anne Lovell** (antropologa), **Pier Nello Manoni** (fotografo e regista), **Ilario Rossi** (antropologo), **Lucienne Peiry** (storica dell'arte e direttrice della Collection de l'Art Brut), **Vincent Capt** (linguista), **Jessica Schupbach** (storica dell'arte e collaboratrice alla Collection de l'Art Brut).

Gli scritti di Fernando Oreste Nannetti sono riprodotti in un opuscolo separato che riprende graficamente i dettagli del muro. Pensato come uno **strumento per decifrare i testi**, comporta una traduzione in francese e in inglese.

Il **DVD** del film *I graffiti della mente. N.O.F.4 Moro Secco Spinaceo* è incluso nel libro (con sottotitoli in francese e in inglese).

Nannetti

Losanna/Gollion (Svizzera), Collection de l'Art Brut/éditions Infolio, 2011.

Francese, italiano e inglese

Immagini b/n e colori. Prezzo CHF 69.-

IL FILM

Il **primo film documentario dedicato a Fernando Oreste Nannetti**, *I graffiti della mente*.

N.O.F.4 Moro Secco Spinaceo, realizzato da Pier Nello Manoni et Erika Manoni, è stato proiettato e

premiato in numerosi festival. È presentato all'interno dell'esposizione. La Collection de l'Art Brut ripubblica il film in DVD con sottotitoli in francese e inglese (20 min).

- 1° premio al Bellaria Film Festival, Bellaria Igea Marina, Italia
- Premio speciale della giuria al Festival internazionale del Cinema, Città di Bergamo, Italia
- Menzione speciale al Doc en Courts, Rencontres Internationales du Documentaire, Lione, Francia
- Premio per il miglior documentario di impegno sociale al Corto Imola Festival, Imola, Italia
- Premio per il miglior documentario al Festival Opere Nuove, Bolzano, Italia
- Premio per il miglior documentario, Prima Aziz, Palermo, Italia

I graffiti della mente. N.O.F.4 Moro Secco Spinaceo,

Di Pier Nello Manoni e Erika Manoni

Roma, Blue Film, 2002.

V.O. (italiano), sottotitoli francese / sottotitoli inglese (20 min). CHF 29.-

[Estratti dal fil su Youtube](#)

Il soliloquio lapidario di Nannetti

La scrittura di Nannetti è difficile da decifrare. Le lettere sembrano sorgere in modo quasi aleatorio e, di primo acchito, appaiono come un miscuglio ermetico di segni che è possibile decriptare solo gradualmente e dopo un esame lungo e attento. Evidentemente, Nannetti vuole rendere oscuro il senso delle sue parole.

Molti dei procedimenti usati in questi scritti ne rendono difficile la leggibilità e rallentano considerevolmente la comprensione: gli angoli delle lettere, principalmente acuti (contrariamente agli angoli retti della scrittura lapidaria dell'epoca romana) e la giustapposizione delle parole senza punteggiatura, formano una scriptio continua, un flusso ininterrotto di parole¹⁰. A confondere ulteriormente la lettura del testo contribuisce l'uso della scrittura bustrofedica, che consiste nel cambiare direzione ad ogni riga, invertendo anche quella delle singole parole. D'altronde, la prima impressione è che queste specificità scritturali rendano i testi di Nannetti singolarmente simili agli scritti etruschi. [...]

Questa «clandestinizzazione» del testo è comune a molti scritti brut. [...] Nannetti opera una specie di codificazione, il cui fine è di dissuadere o almeno di differire l'accesso alle pagine intime, in altre parole di confondere le tracce.

Altri aspetti grafici contribuiscono a rendere ulteriormente oscuri gli scritti. La successione delle parole sulle facciate dell'ospedale non procede in modo rettilineo, ma ondeggia seguendo a volte il riquadro o le modanature delle finestre dell'edificio, come i personaggi dei timpani medievali che piegano il proprio corpo adattandosi all'architettura. Da notare che Nannetti abbandona la linearità della scrittura in modo ancora più spettacolare quando segue con precisione il contorno delle teste dei pazienti in stato catatonico, seduti immobili sulle panchine del cortile. Questa pratica la dice lunga sulle condizioni di creazione dell'incisore e sul suo bisogno irrimediabile di dare forma ad un'opera poetica, nella fretta e nell'urgenza, durante la sola ora di libertà quotidiana che gli è concessa.[...]

Lucienne Peiry

IL MURO DI N.O.F. 4

Mi sono occupato da sempre di comunicazione visiva, sia nel campo fotografico che documentaristico. Forse per questo, nel lontano 1979, ebbi incarico dalla direzione dell'Ospedale psichiatrico di Volterra di documentare l'allora situazione di quel manicomio [...].

Così scoprii il graffito di Nannetti!

D'istinto afferrai la mia Hasselblad e iniziai a fotografare, pagina dopo pagina, quel grande libro inciso sul muro da un «matto» nei suoi lunghi anni di degenza, nel cortile del reparto, per una lunghezza di oltre 70 metri. Fotografavo la notte, nella solitudine del luogo mi avvalevo della luce artificiale che trafugavo dal reparto abbandonato. Nel buio e nel silenzio della notte, controllavo e distribuivo meglio l'uniformità della luce su quel muro scalcinato e ricco di sofferenza umana. Le parole sembrava volessero rincorrersi e rivelarsi tutte insieme all'occhio attento del mio obiettivo; mi era difficile controllarle, fargli avere il loro giusto spessore: erano state scritte su materiali del muro diversi; i disegni, anch'essi incisi, affioravano via via da quel mare di parole. Leggevo sul muro: «... i Fantasma sono Fulmidabili Dopo la sua seconda apparizione Prende sembianze Umane le ombre imprinono e si trasmettono sono• vive sotto Cosmo così il Disegno le immagina... »; figure umane si rincorrevano in quel vuoto cortile notturno, cercavo di fermarle nella mia mente per poterle trasferire in immagini: «... sono• materie viventi imprinano• le immagini [...] e• si trasformano e• moio• anche• due• volte ...» così mi diceva il muro di Nannetti.

Pier Nello Manoni

Caro muro ti scrivo

Nannetti Oreste Fernando. N.O.F. 4 è autore di un libro conturbante fatto, come tutti i libri, di migliaia di parole. Migliaia di parole che però non sono state scritte su pagine, ma graffiate su centinaia di metri di muro.

[...] Ma cos'è questo «libro», e cosa racconta? Faccio questa domanda a me stesso, perché il «libro» di N.O.F. 4 possiede una palese caratteristica narrativa: esso cioè vuole «raccontare» qualcosa. Che cosa racconta dunque il libro di pietra di N.O.F. 4? Esso narra prima di tutto la privata odissea di Nannetti e il suo viaggio verso Itaca (che è chiaramente nominata). Narra della sua famiglia, in una sorta di motivo ricorrente: una famiglia che consiste in una tribù somatica di appartenenza (le persone di questo clan sono tutte «alte, more, spinacee, col naso a ipson») e che non ha niente a che vedere col nucleo dei consanguinei di Nannetti, che egli non ha mai conosciuto (nessuno, in tutti questi anni, ha mai fatto visita a Fernando Nannetti). Sono, chiamiamoli così, i suoi fratelli somatici d'elezione, e possono essere Pio XIII, un certo Alberto la Scimmia Corazzi e Amedeo di Savoia. E poi parla del padre, attraverso il precetto «ricordati di santificare il padre». Un padre, naturalmente, che Nannetti non ha mai conosciuto. Ma il libro è anche una sorta del mondo con il ricordo della Genesi («Adamo e Noè e la sua arca... Eva e l'albero di melo e la vipera»), con una cosmografia, con una descrizione fantastica del cielo, delle stelle e dei pianeti, con elementi autobiografici. E poi c'è l'orrore della guerra («il passo chiodato avanza su tutta Europa senza contrasti territoriali»), ci sono fucilazioni immaginarie, morti misteriose, dolore per la morte, percorsi onirici, una sorta di calendario o di scansione del tempo cronologico. Un libro che contiene, nella distorsione della follia, ciò che contengono molti libri della storia degli uomini: cosmogonie, guerre, misteri, dolori, allegrie, religiosità, paura, amore e morte.

Antonio Tabucchi
L'Espresso, 14.09.1986

Vernissage **Giovedì 12 maggio 2011, 18h30**
Collection de l'Art Brut, Losanna, Svizzera

Visite gratuite per gli insegnanti **Giovedì 26 maggio 2011 alle 17h in francese**
Giovedì 15 settembre 2011 alle 17h in francese
Previa iscrizione nel limite dei posti disponibili

Visite guidate Per gruppi e classi su richiesta
(in francese, tedesco, inglese e italiano)

Visite guidate gratuite in francese:

Giovedì 16 giugno 2011, 19h

Giovedì 8 settembre 2011, 19h

Previa iscrizione nel limite dei posti disponibili

Ateliers Per i bambini da 6 a 12 anni
Durata 1h30
Fr. 10.- / bambino
Dalle 15h alle 16h30

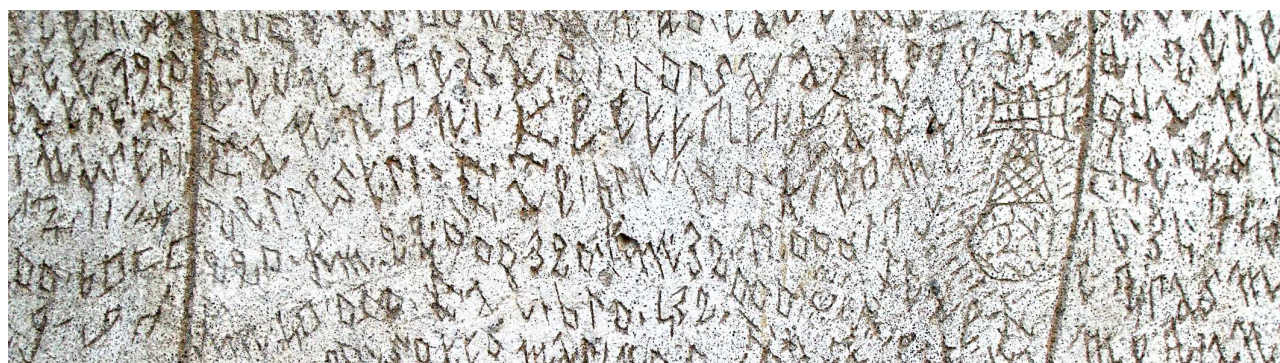
Mercoledì 8 giugno, 14 settembre e 12 ottobre 2011

Sabato 28 maggio, 10 settembre e 8 ottobre 2011

Previa iscrizione nel limite dei posti disponibili

Album-gioco Per i bambini da 6 a 12 anni
Distribuito gratuitamente con una scatola di pastelli a colori

Visite animate Per i bambini da 6 a 12 anni (previa iscrizione)
Durata 30 minuti
Fr. 4.- / bambino



INFORMAZIONI PRATICHE

Catalogo *Nannetti*
Losanna/Gollion (Svizzera), Collection de l'Art Brut/Infolio, 2011.
Francese, italiano e inglese.
Immagini b/n e colori

Film documentario *I graffiti della mente. N.O.F.4 Moro Secco Spinaceo*,
di Pier Nello Manoni e Erika Manoni, 2002, 20'
V.O. (italiano), sottotitoli francese / sottotitoli inglese
Roma, Blue Film

Documentazione Le illustrazioni e il dossier possono essere scaricati dal sito
www.artbrut.ch

Contatti Isabelle Bezzi Tél. +41 21 315 25 70 Art.brut@lausanne.ch

Indirizzo Collection de l'Art Brut
Avenue des Bergières 11
CH – 1004 Losanna
www.artbrut.ch
Tél. +41 21 315 25 70
Fax +41 21 315 25 71
art.brut@lausanne.ch

Orario di apertura Da martedì a domenica dalle 11h alle 18h
Aperto i giorni feriali, lunedì di Pentecoste e del Jeûne fédéral
Aperto i lunedì a luglio e agosto
Entrata gratuita il primo sabato del mese

Biglietti Fr. 10.-
Biglietto ridotto: Fr. 5.-
Gruppi a partire da 6 persone: Fr. 5.-
Disoccupati e giovani fino a 16 anni: entrata libera

Accessibilità L'esposizione non è accessibile alle persone a mobilità ridotta

Quest'esposizione usufruisce del sostegno generoso di:

